Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la amministrazione de

LA TERRA

in Pontremoli.

PREZZI MODICISSIMI

A CONVENIRSI

LA TERRA

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00
Estero il doppio

Conto corrente colla posta

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Emigiana

ah non per tutti il seno tuo fecondo
u, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Cronaca settimanale socialista

Budapest — Mentre il parlamento, in questi giorni, era radunato per decidere la questione del suffragio universale, la città offriva un aspetto desolante. Gli alberghi e le case erano chiuse e numerose pattuglie perlustravano la città e stazionavano nei pressi del parlamento.

Un imponente corteo di 60 mila socialisti sfilarono per tre ore continue attraverso la città, gridando *Viva il suffragio universale*. Ed intanto il Parlamento, con buona maggioranza, ascoltando i voti dei dimostranti, decretava, d'urgenza, la discussione della Legge sul suffragio universale.

Roma — Quanto prima avrà luogo alla « Casa del Popolo » il Congresso dei contadini del Lazio, Sabina, Umbria e Toscana. Il congresso riuscirà imponente sia per il numero dei congressisti, che per l'importanza degli argomenti da trattarsi.

Teheran (Persia) — Anche in questo paese progrediscono le idee di libertà ed eguaglianza e il popolo comincia ad avere un po' di sentimento del suo valore, tantoché lo Scià ha creduto bene e conveniente di concedere una costituzione abbastanza democratica.

Nancy — Si è chiuso il Congresso radicale-socialista, con un ordine del giorno, che invita i poteri pubblici ad affrettare le riforme relativamente alle pensioni operaie, all'imposta sul reddito e al riscatto delle ferrovie dell'Ovest.

Pescara — Si terrà a giorni un convegno socialista abruzzese per riorganizzare e disciplinare tutte le forze proletarie sparse nella regione. Vi sarà trattata la questione imposta dalla Direzione del partito, cioè se gli Abruzzi appartengono all'Italia centrale o alla meridionale.

Orleans — Ha avuto luogo una grande riunione presieduta da Hervé, e nella quale, lo stesso ha sostenuto le sue dottrine antimilitaristiche. Quindi l'assemblea ha votato un ordine del giorno di protesta contro l'imprigionamento degli antimilitaristi e la condanna di Liebknecht.

SCIOPERI

Parigi — I padroni gioiellieri hanno dichiarata la serrata generale. Fino a ieri però erano chiuse solo 40 case sopra 120.

Milano — In questi giorni sono avvenuti fatti gravissimi. Per un'innocente manifestazione contro i krumiri del gas, la forza pubblica inveiva contro gli operai dello stabilimento Miani e Silvestri. Vi furono morti e feriti per cui fu deliberato lo sciopero generale, che si estese pure a Torino, Bologna e Parma.

In seguito quindi a tale protesta, i carabinieri e il delegato che avevano fatto fuoco contro gli operai furono messi agli arresti e l'Autorità Giudiziaria aprì un'inchiesta. Dopo ciò tutti gli operai compresi i ferrovieri, che avevano pure scioperato, tornarono al lavoro. Gli operai gassisti ottennero dei miglioramenti non indifferenti. Anche l'autorità amministrativa ha cominciato un'inchiesta.

Torino — Ferrovieri e panettieri abbandonarono il lavoro; e così mentre a Milano lo sciopero terminava, a Torino le condizioni si aggravano. Avvennero tumulti e vi furono furimenti, ma essendosi poscia ottenuta la liberazione degli arrestati, gli scioperanti tornarono al lavoro.

Senonché i padroni non vollero riceverli, perché per conto loro come protesta contro lo sciopero avevano stabilita una serrata di tre giorni. Allora pure gli operai, per protestare contro tale serrata proclamarono lo sciopero generale per altri tre giorni! Tale sciopero per solidarietà si propaga anche nelle altre città.

Rieti — Gli operai del zuccherificio Maraini scioperarono per avere un aumento di mercede, ma il padrone avendo tosto concesso un aumento del 60 per cento, essi tornarono al lavoro.

Napoli — Gli operai dell'Arsenale hanno tenuto un comizio di protesta per ottenere l'indennità di residenza.

Sampierdarena — I cappellai, i gassisti ed i bottai hanno scioperato chiedendo un aumento di paga, il quale però viene rifiutato dai padroni.

Piacenza — Non avendo i padroni mantenuto i patti concordati con i contadini, questi hanno proclamato lo sciopero. L'autorità si è interposta, ma per ora non si è ancora concluso nulla.

Intanto lo sciopero si estende a Podenzano, Gossolengo, Niviano, Pittolo, Calendasco e Alseno.

Caserta — Gli operai mugnai hanno abbandonato il lavoro e non lo riprenderanno finché non sia allontanato il manesco direttore del Mulino Amato.

Londra — I ferrovieri continuano a minacciare lo sciopero, se non sono esauditi i loro voti.

Perciò il Governo ha deliberato di intervenire, a norma della Legge sui conflitti del lavoro e di spiegare tutta la sua forza per impedire lo sciopero.

LO SCIOPERO

Voi! l'ennemi!...

Dalli allo sciopero! — dalli al proletariato! — dalli al Partito Socialista! — ecco il grido che erompe dal petto de' nostri demo-clerico-libero-moderati, senza gradazione di tinte o di colore. Il *Secolo* può andare pacificamente a braccetto col *Corriere della Sera* e con l'*Osservatore Cattolico*. Tutta la varia gamma dei partiti bottegai si è stretta in fascio ed ha confuso i suoi colori: l'arcobaleno trionfa...

Ma non è questo un arcobaleno disegnantesi colle miti pallide tinte sull'orizzonte, — foriero di sole e di luce, — è invece un'accozzaglia incomposta di toni che prelude al rombo minaccioso e alla nera caligine della tempesta.

I moderati e i clericali chiedono reazione, desiosi di rinnovellare l'immonda tresca per un momento sospesa: i democratici secolini, indecisi sempre, inadatti al governo, nemici dei socialisti che li soppiantarono nelle simpatie delle folle, — deplorano i moti proletari nel timore di repressioni che, ove avvenissero, essi col loro contegno avrebbero giustificate, se non anche sollecitate.

E' dunque la reazione che dal moto proletario cerca trar ragione a nuove sciagure e a nuovi lutti per la libertà.

×

La libertà!...

Quante infamie non si son compiute nel suo nome! Perché anche gli avversari, anche gli irconciliabili nemici d'ogni civile progresso, d'ogni forma d'organizzazione proletaria di classe, invocano, a ogni piè sospinto la libertà e la vorrebbero far socia de' loro tristi propositi, e del loro feroce spirito di reazione.

Onde accade a chi per un momento si spoglia d'ogni spirito di parte e si converte in spettatore attento e spassionato de' fenomeni sociali e delle lotte che si vanno combattendo, accade, dicevamo, di sentire invocare, in nome della superba e sublime dea, provvedimenti repressivi contro chi non d'altro sia reo che di pretendere d'esser libero di starsene colle mani al sen conserte, sospendendo, per la difesa di un suo diritto conculcato, o per la conquista di condizioni più umane di vita, il diuturno faticoso lavoro.

Proprio così: — Si urla, si sbraila, contro gli scioperi, s'invocano manette e galera contro gli scioperanti, come se vi fosse una legge scritta la quale imponesse, obbligo imprescindibile, il lavoro, e a quelle condizioni che piaccia ai padroni di... largire.

E chi più urla e chi più grida è per l'appunto chi il lavoro conosce solo per quel tanto di godimento della vita che altri, dall'opera sua mal compensata, gli abbia procurato...

Una borghesia illuminata, un governo cosciente dovrebbe invece dalle agitazioni proletarie trarre seri insegnamenti.

Poiché, se di sobbalzo l'anima degli operai della metropoli lombarda ha avuta una febbre di ribellione, e un fremito di rivolta ha percorso d'improvviso, all'annuncio di una nuova fase sanguinosa di una politica senza ideali e senza fede, centinaia di migliaia di cittadini — vuol dire che il vecchio sistema della repressione cieca e bestiale ha fatto il suo tempo e che a nuovi tempi e a nuovi bisogni fanno ormai d'uopo ordinamenti e metodi nuovi.

E non solo: che da questo moto convulsivo promana una verità, scottante forse pel sistema dominante, ma non perciò meno pregnante di realtà tangibile. Questa: che ove i lavoratori tutti incrocino le braccia, in un supremo gesto di sfida e di disprezzo, il macchinismo sociale si arresta. Essi — i lavoratori — sono l'albero della turbina che nel suo giro veloce mette in moto tutti i vari congegni che danno vita alla produzione, alimentando la società e soddisfacendo ai suoi bisogni.

I così detti *beuspensanti*, il governo, gli interessati, se il lavoro si arresta, o per un'alta idealità, qual'è quella del rispetto alla vita umana, — da noi di continuo espunta agli sfoghi rabbiosi di un qualsiasi birro monturato, — o per la domanda di maggior compenso, — gridano alla violenza, all'arbitrio, alla spogliazione, — ma essi non si rendono conto che nei contratti non debbono imporsi patti leonini, quali fino ad oggi la classe dominante impose, in specie poi quando la vita della società è nelle mani dei lavoratori, che da milioni di pecore smarrite e incoscienti, oggi si affermano in una superba unità cosciente e organizzata.

×

Intanto contro le inani speranze di anime fracide o di ruderi del passato, non ancora, per atavica predisposizione, adattantisi ai nuovi tempi, il diritto nuovo si va ogni giorno affermando.

Si cerca in alto di correre al riparo contro la marea irrompente, ma non ancora il provvedimento di reazione è proclamato, che se ne veda impossibile l'attuazione.

Così per i ferrovieri, così per le sentenze dei tribunali giberna, e per le condanne politiche in genere.

Perché i provvedimenti eccezionali sono sempre dettati da uno stato d'animo, livido di paura, quando appunto manca in chi li promana la prima e più essenziale virtù dell'uomo di stato e del legislatore: vogliam dire la calma e l'esame spassionato, attento e acuto dell'ambiente sociale.

Onde noi a chi — cieco di rabbia reazionaria — invoca pel proletariato galera e piombo sorridiamo, perché ciò non costituirebbe che l'aurora di una bella primavera, ridente ad ogni balcone di garofani rossi...

GRATIS

(Per favorire la non agiata classe del *Sarti*) spelliscioni, a chi lo richiede, disegni e spiegazioni del nuovo metodo-taglio (brevettato) L'abbreviatore - Scrivere G. Terranova - Spezia.

IMPRESSIONI

Si vendetta, tremenda vendetta! È un coro generale da ogni banda d'Italia, un latrato rabbioso che trova la sua maggior espressione sulle colonne non solo dei giornali monarchici ma anche liberali e liberaloidi.

Il fatto se non è nuovo è pur sempre interessante.

Il concerto dei... capestrauoli, generalmente isolato in qualche sparso cantuccio d'Italia, perché non sempre i cultori della forza osano urlar forte la dolcezza czaresca dei loro sentimenti e delle loro idee, si è ora meravigliosamente acutizzato. Anche le piccole incerte voci sembra che abbian fatto la cura delle acciughe. Hanno raggiunto — come si suol dire — un diapason insuperabile e strillano, con una potenza lacerante, tutto l'odio per lunghi anni soffocato e lasciano che liberamente s'espanda fra questa grigia umidità autunnale il sogno sempre tenuto nascosto, il bel sogno che è l'espressione viva e sincera del loro istinto e della loro anima reazionaria: *la forza!*

Oh! il bel palo ficcato fortemente in terra e il braccio svelto che si tende dall'alto e da cui oscilla, in un dolce fremito d'aspettazione, un buon tratto di corda insaponata! Che gioia sublime, solleticante vedervi pendere, per un anno ininterrotto, i corpi impotenti dei... sovversivi, questi implacabili turbatori dell'ordine, esseri diabolici, dispregiatori di leggi e di autorità, sovvertitori d'ogni sano principio di morale, di patriottismo ecc.!

Che ne dice, illustre professore Pantaleoni?

⋆

Pensate che costui, il professor Pantaleoni, appartiene zoologicamente alla famiglia dei... radicali. Un amico del popolo quindi; uno di coloro che in tempo d'elezioni — oh sorridente rettorica della stagione... elettorale! — urlano contro i governi, contro la borghesia, contro il capitale e sciogliono gl'inni più alati alla salute del popolo sovrano... Ebbene, ora ha avuto la... debolezza di lasciarsi sfuggire di bocca la verità dei suoi sentimenti e dei suoi istinti. Quale l'unica soluzione in questa grande ora di ribellione proletaria contro le prepotenze e gli assassini del governo? Una cosa da nulla...; dei piccoli rimedi... radicali: punire immediatamente i ferrovieri scioperanti, premiare come Centanni i carabinieri sparatori di Milano, ordinare — come se ce ne fosse bisogno! — alla pubblica forza di far fuoco sugli scioperanti, complimentare gli aggressori di Treves e bastonar forte tutti i componenti la Direzione del partito socialista.

Un vero programma, come vedete, che mette efficacemente in rilievo le opinioni... radicali del Prof. Pantaleoni, e di tutti coloro, monarchici, radicali, liberali di tutte le graduazioni e di tutte le... età, che l'efficace legittimo movimento di protesta che ha spiegato luminosamente le forze di una parte del proletariato italiano, ha toccato nel... ventre, nel portamonete e in quel punto del corpo umano dove risiede il sentimento della paura.

⋆

Noi consigliamo a tutta costesta gente che, colpita nei suoi interessi bottegai e greppaiuoli, si agita trascinata da una congenita follia reazionaria, una sollecita cura di acqua di Janos.

Dopo verrà la calma...

Lo speriamo almeno. Che se il male fosse talmente progredito da eccitare e da estendere maggiormente la loro cieca sete di reazione e di sangue, lavoratori d'Italia, accettiamo la sfida!

Se Giovanni Giolitti, la piccola volpe di Dronero, dietro il pungolo inscenante dei malvinti che cercano di speculare sulla presente situazione e dei ministeriali disoccupati attratti dal miraggio d'una... occupazione si lasciasse spingere a rovesciare sul popolo d'Italia una nuova ondata reazionaria, il proletariato saprà ora per sempre spezzare la spada di legno dei... ba-bau difensori del trono e dell'altare!

Dalla Terra alla... Luna

Come uomo... e come ministro

Sua Eccellenza Giolitti ha dichiarato che come uomo ha buon cuore, ma che, come ministro, è contrario all'amnistia ai condannati politici, invocata nel recente comizio di Milano.

Per lo immaginato noi - dopo queste dichiarazioni - lo stato d'animo di quell'infelice?

Un uomo che lagrima sulle disgrazie umane; che è compreso delle ingiustizie commesse; che sente tutta la somma d'infamie che gravano sulla vita e sull'avvenire di centinaia di uomini e di famiglie, quest'uomo che li vorrebbe vedere ritornati alla vita, deve far tacere ogni senso umano perché... è ministro!

Chi avrebbe mai pensato a tutto ciò? Sembra incomprendibile, ma pure è così.

La dichiarazione del Presidente del Consiglio ha molti precedenti parlamentari.

Si può risalire a Depretis. Quando un amico bisognoso si presentava a casa sua, il grande di Stradella, in veste da camera, rispondeva: «Quattrini? Caro mio, tu vedi in me un poter'uomo che non ne ha!»

È l'amico bisognoso - il quale conosceva la politica italiana - si presentava poi tardi al Ministero dell'Interno allo stesso Depretis:

«Sono qui un'altra volta e sempre per quella necessità...»

«Bene, bene! Ti assegnerò uno stipendio di semita lire: sarai conservatore delle ipoteche,»

«Oh! grazie! Infatti... ne ho una infinità da conservare!»

Così, per limitarmi all'on. Giolitti, ricorderò che a chi gli chiedeva aiuti materiali per le elezioni rispondeva indignato:

«Denari per coartare la libera manifestazione del volere popolare? Non avete da me un soldo!»

E infatti, rifiutando come cittadino la faceva dare da Bernardo Tanlongo... come ministro.

So che lo stesso Presidente del Consiglio, avendo un giorno sorpreso il suo capo ufficio in atto di guardare, attraverso il lume, una lettera diretta ad altri, gli fece una solenne predica morale sul segreto epistolare, concludendo:

«Soppiate, signore, che agendo in questo modo vi dimostrerete pessimo cittadino!»

Senonché - essendo stato sorpreso lo stesso Giolitti, in atto di rompere i sigilli messi dal tribunale sull'incassamento della Banca Romana, avrebbe completato la frase così:

«Pessimo cittadino sì... ma ottimo ministro!»

E il giudice, che avrebbe trovato logico di condannare il cittadino, trovò più che giustificabile che il ministro fosse un indroglione, e lo prosciolsse da ogni addebito.

Così - per ora - va il mondo...

Il nostro pensiero

(Articolo della Tribuna o di un altro giornale ufficioso)

I nostri lettori attendono certo che con la consueta franchezza e precisione, esprimiamo il nostro giudizio sull'ordine del giorno votato nel recente comizio di Milano, a favore dell'amnistia ai condannati politici.

Antichi e convinti liberali; avversari di ogni coercizione alla manifestazione del pensiero individuale e collettivo, approviamo in massima le resistenze dell'on. Presidente del Consiglio a concedere un indulto che significherebbe debolezza di fronte all'agitazione popolare; la quale agitazione è mossa da un nobile e generoso sentimento e da un chiaro concetto della giustizia che - invece - apparisce menomata dalle sentenze del magistrato giustificato per dalla supremazia dell'ordine pubblico.

Stanno convinti che una generale indulto sarebbe un gran passo verso la pacificazione degli animi, e l'on. Presidente del Consiglio ne è persuaso quanto noi, per quanto la proclamazione di una generale amnistia sia di dubbio aiuto alla causa dell'ordine e della libertà.

Alla bandiera liberale noi ci siamo stretti non da ieri; quindi l'approvazione che concediamo incondizionata al ministro dell'Interno, anche quando il suo contegno si fronteggia alla pietosa iniziativa popolare può apparire soverchiamente rigido, non sarà certo interpretata in cattivo senso dai nostri vecchi assidui, che come noi sottoscrivono il generoso e - diciamo pure - giustificato ordine del giorno di Milano e che - come noi - ammirano nell'on. Giolitti l'uomo devoto alla causa dell'ordine, fido a comprimerne gli impulsi del cuore, negando un provvedimento salutare ma pericoloso.

Questo il nostro pensiero esplicito e franco!

Dopo i fatti di Milano. — E così? Ti promuovono brigadiere? Ma allora avrai fatto qualche brillante spedizione. — Sì! lo spedito un cittadino... all'altro mondo!

La teoria del ricatto

Quante volte, in occasione di scioperi od altri movimenti di resistenza, non abbiamo sentito parlare, da parte dei padroni, di ricatto. — Lo sciopero! Noi non siamo contro lo sciopero; ma in questo momento quando urge raccogliere il prodotto, quanto i nostri impegni sono tali che non possiamo sospendere la produzione...

Sono ben questi i ragionamenti di lor signori.

Ebbene, ecco, a proposito di questa accusa, quanto scrive, assennatamente, il compagno Olivetti occupandosi, in *Pagine Libere*, dello sciopero agrario di Còpparo.

«Le lotte economiche come tutte le altre suppongono una tattica, una strategia e, purtroppo, una logistica.»

«Ora in tutte le lotte è giuoco di buona guerra lanciarsi sull'avversario nel momento in cui siamo o crediamo di essere più forti ed il nemico più debole.»

«Nella storia di tutte le guerre la sorpresa, l'imboscata, la finta manovra fu ritenuta un'abilità lecita ed anzi ne crebbe gloria a chi seppe valersene per conseguire la vittoria.»

«I Giapponesi aumentarono assai nella considerazione universale da che riuscirono a portare un colpo mortale alla Russia, distruggendone la flotta a Port Arthur, in modo decisivo per l'intera campagna, ancor prima della dichiarazione di guerra.»

«I buoni generali specularono sempre su fenomeni fisici ed atmosferici che ponevano l'avversario in condizioni d'inferiorità. La battaglia di S. Martino fu vinta dai franco-piemontesi in virtù di un temporale; il gelo distrusse la potenza napoleonica.»

«Solo i proletari, per questi nuovissimi coccodrilli, dovrebbero aspettare ad ingaggiare la lotta nel momento propizio ai padroni, ossia al loro nemico di classe.»

«Coloro che invocano gli interessi generali del novanta per cento della popolazione consigliano la distruzione del sistema capitalista, eppure il pidronato si guarda bene dall'abdicare, dal credere le sue posizioni. Se l'opera dei lavoratori dei campi è essenziale e necessaria per gli interessi generali, allora essi hanno doppio motivo, per utilità della loro funzione produttiva e per il diritto di sorte migliore, di combattere per la loro emancipazione.»

«E' un ricatto! E sia. — Tutto il sistema borghese è basato sul ricatto.»

«La libera concorrenza è un ottimo ricatto. Chi cerca di comprare a buon mercato specula sul bisogno di vendere all'altro contraente: ricatto! Chi si sforza per vendere a miglior prezzo conta sul bisogno di merce del compratore: ricatto! Chi costringe l'uomo al servizio militare sconta il timore indovinale della punizione: ricatto!»

«Soprattutto il mercato del lavoro è quintessenza del ricatto. Il lavoro non viene pagato secondo il suo valore e la sua utilità, ma unicamente in base della legge, della domanda e dell'offerta, e cioè ne sia intervenuto il fenomeno inhibitorio della resistenza operaia. Il capitalismo sfrutta un fatto d'indole essenzialmente demografica.»

«La pressione della popolazione deprime le merci. La sovr. abbondanza degli uomini in confronto alle sussistenze spinge l'Irlandese lo Slavo, il Cinese, l'Italiano ad emigrare in lontani paesi a profitto delle singole borghesie.»

«L'operaio non può mai discutere liberamente le sue condizioni della compra e vendita della sua forza di lavoro. La fama del bisogno, la concorrenza lo sospingono e lo urgono dappresso. Il padrone specula sull'ignoranza, sulla religione, sulle forze tradizionali che gravano sull'operaio. Quale più squisito ricatto di codesto quotidiano profittare della mancanza di capitale nel proletariato? E se i proletari una volta ogni tanto colgono una buona occasione per farsi valere, la ninfia Egerle del giornalismo borghese gridano al ricatto! Che sarebbe tutto al più la ritorsione di un altro ricatto più vero e maggiore, di tutti i giorni, di tutte le ore. Tartuffi!»

A. O. OLIVETTI

Preso fra due funchi, *Falce del Corriere Apuano*, ha nell'ultimo numero sostituito la rubrica «Turpitudini clericali» con l'altra «Educazione socialista.»

E in essa narra due fatti insignificanti, se pur son veri, sforbiati da altri giornalisti clericali. Ma... al solito, non sa dire chi siano i protagonisti di quei miseri episodi, sfuggiti alla cronaca, né tanto meno può affermare chi essi siano socialisti.

Onde il titolo pomposo non collima in alcun modo col meschino fattarello che dovrebbe illustrarlo. Potremmo domandare se sia questa buona fede giornalistica...

Ma invece ci limitiamo a chiedere:

È più sensibile l'operaio, forse avanzato, il quale dorida al suo passaggio per lo via un prete, o il prete che - abusando del suo ascendente - inciti folle briccole d'ignoranza contro un conferenziere socialista, o magari un vescovo che inviti le sue poverele a lanciar sassi contro chi osasse portar nel villaggio dello nostro montagna la parola socialista...?

Il dovere di ogni buon socialista e quello di diffondere ovunque si trovi

LA TERRA

Propaganda Spicciola

LA FIABA DEL GRANO

C'era una volta un ricco signore che possedeva una vastissima zona di terreno coltivato.

Ogni anno, verso il mese del raccolto, egli andava o bussare alla porta di un lujurioso e povero lavoratore.

«Apri buon uomo - esclamava - il grano è maturo e bisogna incominciare il raccolto. — Che mi darai in compenso? — Un sacchetto di ghiande.»

Allora la porta cigolava sui gradini, il lavoratore usciva a mieter il grano a spica per il ricco proprietario della terra ed a lavoro compiuto tornava tacitamente al lurgio con le ghiande per la svernata.

Un inverno le ghiande non bastarono e il lavoratore fu costretto a basire la fame mentre il padrone aveva i magazzini carichi di seme saporito.

E' un'ingiustizia - pensò - E nella stagione del raccolto non volle aprir l'uscio all'impor-tuno. Ma il signore tornò per molti giorni dicendo: Non per me, buon uomo, ma per il grano abbi un po' di pietà... Se domani non lo raccogli sarà perduto!

Il lavoratore pensò un poco, uscì e tutto fu salvo.

Nell'inverno il freddo divenne intensissimo e la miseria invase il lurgio del disgraziato.

Questi provò di buttare ripetutamente all'uscio del ricco implorando pietà, ma ebbe in risposta uno scoscio di risa sulla faccia.

«Bada, padrone! il grano che tu mangi è stato raccolto con la mia fatica. — E' vero; ma la terra è mia. — Dammi un po' di grano: muto di fame. — No, prenditi le ghiande del maiale. E il lavoratore fu costretto a mangiar le ghiande per non morir di fame.»

Ma tornò l'epoca del raccolto, e forte del suo diritto, il lavoratore incrociò le braccia allendando il padrone sull'uscio del lurgio.

Questi venne e parlò: — Buon uomo, il grano è maturo. — Non ne importa; io mangio ghiande. — Non per me, ma per il grano, abbi pietà... — Vorresti mandare in malora tanti beni di dio?... — Sì. — Abbi pietà per il grano... — Che cosa mi darai in compenso del lavoro? — Un sacchetto di ghiande... — No. — E allora?... — Voglio la metà del raccolto... — A queste parole il padrone divenne rosso d'ira e se ne andò senza rispondere. Il lavoratore sorrise.

Alcuni giorni dopo si presentò il padrone al lurgio e disse: — Ebbene, avrai la metà del raccolto; vieni e sollecita. — E' troppo tardi, padrone. Ora voglio i tre quarti del raccolto. — I tre quarti! ma la terra è mia. — Vero; però senza le mie braccia il grano non si raccoglie... — Morirò di fame anziché cedere. E scappò cruciuto.

Ma quando il sole camicolare incominciò a bruciare ad una ad una le spiche, il padrone venne compiuto al lurgio e disse: — Buon uomo, avrai tutto quello che chiedi... Allora le spiche furono raccolte, il grano disteso sull'aja ed al momento della divisione, fu il padrone che dovette accontentarsi... del sacchetto di ghiande.

L'anno dopo due uomini lavoravano ugualmente la terra ed il grano diveniva la loro proprietà comune.

(Dalla Lima)

Spira vento di reazione. Il furbo Giolitti si è consegnato, piedi e mani legati, ai biechi consorti: la vita pubblica italiana attraversa un triste momento.

Il proletariato cosciente non deve, in questa ora d'insidia e di pericoli, cedere a moti impulsivi, anche se dettati da cause giuste e da sensi generosi.

Esso deve stare coll'arme al piede, pronto e desto a seguire gli ordini e i suggerimenti dei comitati centrali - quali che essi siano.

Contro gli indimenticabili libercidi degli avversari, agguantati un novello '98, esso deve dar prova di fierezza dignitosa e di organizzazione cosciente.

E' l'ora del pericolo: ognuno al suo posto, soldato fedele alla consegna.

Corriere di Bedonia

I Bamboli sferzati sbratano. A l'infuori di qualche concato peregrino poi, ripetono per la milionesima volta le solite litere. V'abbiamo cantato in grugno a chi sono dovuti i debiti e v'abbiamo ripetuto che se è vero che solati cui allude il vostro *ricibacchio* ma ha promesso come voi mar o mont, è altresì vero che è accontentato di fare poi proprio comune i ponti sul Taro, su l'Anzola, sulla Gelana, i lavori sulle strade di Tomba, Montarsieolo, Fontanachiosa, moltissimi scucio e, purtroppo, qualche dimitero. E tutto ciò, badate, con un bilancio senza elasticità, senza il maggior gettito della sovrimposta per 7 mila lire, senza sussidi della provincia, senza aumenti del dazio, senza diminuzione delle spese di Stato... E che avete fatto voi, da due anni amministrati, con questo po' di grazia che è piovuta come manna sulle pianure esoste del comune? Niente: perché siete, - novvero Meo? - impotenti!...

Pensiero peregrino, è quello che l'esilarantissimo Alpino fa sulla viabilità interna. Che un consigliere provinciale s'occupi d'affari di cui è competente il consiglio provinciale e faccia il possibile (l'impossibile al giorno d'oggi non lo fa) non p'è neppure messer Domenico! perché si provada ad esempio, alla traversa ed alla fognatura, che i bamboli volevano addossarsi ad comune, l'ho sempre sentito dire, ma non ho mai inteso o saputo che un consigliere provinciale possa anche imporre l'appalto ed il termine della consegna di un lavoro. So l'amministrazione clericale avesse fatto il suo dovere avrebbe dovuto intervenire ed ottenere che i lavori fossero finiti più presto.

Ultimo splendido pensiero è quello che il rappresentante dei bamboli fa sulla casa Ferrari. Sarà verissimo che tutti gl'irgegneri e tutti i tecnici viventi e giranti per Bedonia abbiano dimostrato esser la linea bracciata la migliore esteticamente, ma è certo che il pubblico passando dietro la casa Ferrari uno scorcio ed una casa antistitica. E gli occhi del pubblico, o Alpino Ciancchelli, valgono tutti i tecnici dell'universo mille insomiet... ✕

Sbato prossimo al consiglio provinciale si tratterà della tranvia Borgotaro-Bedonia. Sappiamo che tutti i consiglieri della montagna combatteranno una strenua lotta per poter vincere la difficoltà posta innanzi dalla deputazione. A tutti i consiglieri vada il nostro anticipato ringraziamento, a l'on. Lagasi e al Mantegari che rappresentano si bene gl'interessi del nostro mandamento la gratitudine che alberga nei cuori scchiati di tutti i montanari ad eccezione di qualche spietato tartufo educato fra l'servidorame di qualche cavaliere... papalino!...

A proposito del futuro cavaliere: sapete chi sarà? Nientemeno che Carletto il dolcissimo! Non c'è che dire di Ammiraglio e ci congratuliamo sinceramente col sindaco perché, ne siamo sicuri, egli farà degnamente il paio col cav. Berto Raglia. Solo una cosa ci ramtrista o ci fa protestare! Oggi il parallelismo di Giolitti e la compiacenza dei frangessoni fanno sì che le onorificenze (canduffragio è vero ma sempre...) appaenza di premi) vengano date ai preti politici, nomi etorici di questa povera e smunta Italia!... ✕

La Commissione della Lega di Miglioramento fra Calzolari

Per il libero transito

Cara Terra, E' una vera indecenza. Sai tu quanto ha dovuto spuntare stamano al passaggio a livello della fermata di Scorcetoli? Nientemeno che due ore e mezzo!...

Figurati le benedizioni che piovevano sul capo del casilante! Il quale, poi, può anche darsi, poveretto, che obbedisce ad ordini superiori... ✕

E per venire qua ho dovuto operare un trasbordò, - non, chissa, forse a quest'ora sarai anche ad attendere col mio povero buccello e con un amico ammalato, che aveva altra voglia che di fare i comodi che dalle ferrovie statali.

Non sarebbe ora di rimediare? Un tuo abbonato

Uniamo le nostre proteste a quelle del nostro abitato e domandiamo si proceda. Si metta almeno una sneria elettrica che dia l'avviso di partenze da Scorcetoli e da Villafranca, se non c'è il caso di dover attendere ore ed ore per convogli che sono sovrapposti. Così come ci si assicura fosse soppresso il convoglio che invano si attendeva stamane.

Per finire... autentico

Un viaggiatore di commercio a un suo cliente: «Ma che zitto, con questi scioperi lori a Parma non posso mangiare che della polenta fredda. — Un contadino che passa: E io che non mangio tutti i giorni?!

«Hai sentito? E' stata resa giustizia. Quel furbello di ladroncello ha avuto la meritata lezione: nove mesi e mezzo di reclusione. — Sta bene: - a me quei tali che comparavano i reati a dieci centesimi l'uno?.. — Ma quelli facevano il loro interesse e li giustizi non può colpirli... — Ah!...»

Il titolo d' un ottimo bozzetto sociale in un atto di Carlo Carradori, già rappresentato con grande successo a Torino e altrove.

Per parlo adesso della Biblioteca di propaganda del P. P. il valeroso periodico antimilitarista illustrato, edito in Genova sotto la direzione di Ezio Cattani. Una copia dell'elegante opuscolo non costa che 20 centesimi. Per ordinazioni superiori alle 10 copie, sconto del 30 per cento, oltre le 25 copie 40 per cento, oltre le 50 copie 50 per cento.

Volgersi esclusivamente: LA PACE - Genova

50 CENT. 20

Pollizia urbana

Non è la prima volta che abbiamo pregato lo guardio municipale di recarsi nelle ore di ozio, a fare una piccola passeggiata fino al cavalevia della strada forata, e precisamente di fronte alla fabbrica Dolzignora, per constatare de visu l'assoluta indecenza in cui è lasciato questo passo tanto frequentato.

Ma a quanto pare le nostre raccomandazioni furono fino ad oggi perfettamente inuutili ed è per questo che abbiamo creduto necessario, per il decoro del paese, di ritornare sullo stesso argomento.

Ch'invogliamo quindi non solamente alle guardie, ma anche al sindaco affinché provveda una buona volta alla pulizia di questa località che sembra diventata un vero letamaio.

Pei fatti di Milano

I tristi fasti della benemerita a Milano idgnarono il nostro proletariato. Domenica furono tenute due adunanze che riuscirono molto movimentate e numerose. Si manifestarono subito due correnti: l'una per lo sciopero generale immediato, l'altra per la dichiarazione di esser pronti a scioperare quando lo sciopero venisse proclamato dalla confederazione del lavoro e dal Comitato Centrale del Riscatto Ferroviario.

Prevalse, con grande maggioranza, quest'ultima corrente, che era in ispecie propugnata dalle organizzazioni locali, e fu approvato il seguente ordine del giorno: «I ferrovieri e gli operai di Pontrenonli rimasti in comizio, mentre protestano energicamente contro i continui eccidii proletari, dichiarano di esser pronti ad uniformarsi agli ordini tutti che esprimano emessi dalla confederazione del lavoro e dal Comitato Centrale del riscatto ferroviario.»

Riceviamo e pubblichiamo: Lega di miglioramento fra calzolari

Abbiamo letto una sconclusionata lettera... d'oltroomba che il capo bottega Italo Falaschi ha voluto mandare, per mezzo del suo confesso alla redazione dell'organo del Sennarino.

Stando infatti, alle sue dichiarazioni, egli dice apertamente d'essere stato colpito in pieno petto... da un nostro articolo ed allora... il padlino che non s'era accorto andava combattendo ed era morto.

Non possiamo quindi prenderci sul serio le sue parole per quanto si da attorno mano e piedi per dimostrare la sua... irresponsabilità.

Si permettiamo soltanto, - e non crediamo con questo di venir meno al rispetto che dobbiamo avere dei morti - nell'interesse dei vivi, di far osservare che Signor Italo Falaschi, fu l'Unico padrone che si rifiutò di firmare la tariffa.

E certe fobie non possono perdonarsi a chi fino a ieri ha professato sentimenti democratici. Gli operai, i quali è stato augurato il buon viaggio soglitano a svuotare alloggiamento alle dipendenze di padroni meno... laici, infelicitandosi degli spiriti... amilici.

La Commissione della Lega di Miglioramento fra Calzolari

Per il libero transito

Cara Terra, E' una vera indecenza. Sai tu quanto ha dovuto spuntare stamano al passaggio a livello della fermata di Scorcetoli? Nientemeno che due ore e mezzo!...

Figurati le benedizioni che piovevano sul capo del casilante! Il quale, poi, può anche darsi, poveretto, che obbedisce ad ordini superiori... ✕

E per venire qua ho dovuto operare un trasbordò, - non, chissa, forse a quest'ora sarai anche ad attendere col mio povero buccello e con un amico ammalato, che aveva altra voglia che di fare i comodi che dalle ferrovie statali.

Non sarebbe ora di rimediare? Un tuo abbonato

Uniamo le nostre proteste a quelle del nostro abitato e domandiamo si proceda. Si metta almeno una sneria elettrica che dia l'avviso di partenze da Scorcetoli e da Villafranca, se non c'è il caso di dover attendere ore ed ore per convogli che sono sovrapposti. Così come ci si assicura fosse soppresso il convoglio che invano si attendeva stamane.

Per finire... autentico

Un viaggiatore di commercio a un suo cliente: «Ma che zitto, con questi scioperi lori a Parma non posso mangiare che della polenta fredda. — Un contadino che passa: E io che non mangio tutti i giorni?!

«Hai sentito? E' stata resa giustizia. Quel furbello di ladroncello ha avuto la meritata lezione: nove mesi e mezzo di reclusione. — Sta bene: - a me quei tali che comparavano i reati a dieci centesimi l'uno?.. — Ma quelli facevano il loro interesse e li giustizi non può colpirli... — Ah!...»

Il titolo d' un ottimo bozzetto sociale in un atto di Carlo Carradori, già rappresentato con grande successo a Torino e altrove.

Per parlo adesso della Biblioteca di propaganda del P. P. il valeroso periodico antimilitarista illustrato, edito in Genova sotto la direzione di Ezio Cattani. Una copia dell'elegante opuscolo non costa che 20 centesimi. Per ordinazioni superiori alle 10 copie, sconto del 30 per cento, oltre le 25 copie 40 per cento, oltre le 50 copie 50 per cento.

Volgersi esclusivamente: LA PACE - Genova

50 CENT. 20

DISCORRENDO

Oh! Che premura! fermati un momento. Puntino accompagnami per un tratto di via, ho un mucchio di affari da sbrigare. Di buon mattino? Sì, non sai la notizia? Quale? Ieri la mia famiglia si è arricchita di un nuovo membro: una bambina. A si? auguri sinceri a te ed ai tuoi. Ed ora dove vai? Anzitutto a farne registrare il nome all'ufficio dello stato civile e poi a procurarle una dote. Hai voglia di scherzare? Se è nata soltanto ieri! Chi ha tempo non aspetti tempo, recita un proverbio.

E dove ti rivolgi? A quale società di assicurazione? Io vado ad associarla nel massimo delle quote alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni. Che cosa è questa Cassa? E' possibile che tu ignori l'esistenza di quest'Istituto che conta 325.000 associati? Ne avevo scritto qualche riga; vagamente però. Vuoi darmi ampie spiegazioni? Volentieri. La Cassa è società che si propone di dare a tutti i suoi associati di qualunque età e condizione sociale un reddito annuo vitalizio, dopo solo 20 anni di associazione, che può raggiungere il massimo di L. 200 annue per quota mensile. Ma si dovrà pagare una somma rilevante? Affatto. La Cassa è accessibile a tutte le borse. Puoi versare da L. 1,05 a L. 10,50 mensili assicurandoti da una a dieci quote avendo diritto ad una pensione proporzionale al numero delle quote sottoscritte. Ma con un numero così grande di associati buona parte del capitale sarà assorbito dalle spese di amministrazione. No; la Cassa ha eliminato questo difetto. Tu paghi per ammissione L. 3 per quota e 21 soldi ai mesi. L. 3 lire di ammissione e i 3 centesimi eccedenti la lira mensile servono a coprire interamente le spese di amministrazione; le lire mensili formano una somma unica destinata al fondo per la pensione. Un sistema gradevole davvero. Ma non potrebbe per caso questa Cassa fallire? E' assolutamente impossibile a causa di tutte le garanzie che la circondano. La Cassa è sottoposta alla più stretta vigilanza governativa, i suoi capitali sono tutti convertiti in rendita nominativa dello Stato. Questa Cassa poi ha uno statuto profondamente umanitario: regola una quota di pensione ai soci colpiti da infirmità permanente sul lavoro, sospende dai versamenti i soci colpiti da malattia od invalidità, sospende gli orfani fino alla maggiore età, obbliga i figli in grado a distribuire parte della pensione ai genitori. E' una società veramente umanitaria. Ma in caso di morte? Anche a questo si è previsto: mediante lieve soprassua annua si ha diritto al rimborso delle somme versate in caso di morte prima dell'epoca della pensione. E pensare che io ignoravo l'esistenza di un Istituto così benefico. Sai cosa faccio? Ti accompagno e vado anch'io ad associarmi coi miei due bambini. Agisci ottimamente e ti comporti da buon padre di famiglia e da cittadino prudente. Chiedere programmi e statuti gratis alla Direzione in Torino, via Pietro Micca, 9.

trihus socialitibus libera me, Domine... Questa preghiera s'incute coraggio, s'alza, apre la finestra per pigliar aria, guarda l'orologio e vede che è l'ora del lavoro; in fretta e in furia piglia il fagottino sotto al braccio e s'avvia alla stazione. Ivi giunto vede che sotto alla tettoia vi sono delle pietre, le quali servono da tavolino o da sedilo per frugale pranzo degli operai del ponte. Egli non si ricorda della visita notturna, s'impenna, va dal capo stazione e gl'indica di far portare via le pietre da chi ve le ha portate e caso mai essi non volessero ubbidire, lo facesse formalmente impo-sizione a mezzo del carabinieri.

Disgraziato d'un Calabrone! il sei dimenticato troppo presto dello spettro!

Bada bene: egli ti farà presto un'altra visita... ed allora come lo le leverai? Ricorda... rifletti!...

Risposta allo spemigoccoli corrispondente del Corriere Apuano. — Sotto lo pseudonimo di spemigoccoli quest'altro chierico a narici dilatate, con foga leonina mi si scaglia contro con... poco amor cristiano.

Adagio, fratello, cammina piano, non lanciarti troppo oltre, non sealmanarti tanto, perché troppe cose in una sol volta ti guastano il cervello. Ora davi curarti, e quando sarai ritornato completamente in possesso della tua facoltà mentali, solamente allora ti sarà concesso d'imbacchar sulla cattolicesima nave Pallanza per recarti a visitare qualche città dei tuoi sogni.

Si vede che sei molto tagliato a giudicare persino e cose; però questa volta non hai colto nel segno.

Fratello, per l'amor del cielo non parlar di fango perché tu vi sei immerso sino agli occhi; non te ne accorgi che quando qualcuno ti passa vicino si tura il naso?

Villano! ti grido sul sudicio naso, guazza pure nel... tu elemento, prendi pur parte alle orgie con chi meglio ti piace, ma non arrogarti il diritto di dirmi che sono un giovane da strada, lo, per tua norma, sono intenerato. La frase tua si potrebbe atteggiare a qualche tuo amico o protetto, ma non a me: - e tu, spemigoccoli, lo sai, che di certi signorotti conosco le asesse vicende.

E per ora faccio punto, e che i lettori sanno bene chi io mi sia e come la maligna perfidia di questo imberbo chierico non mi tangano... ✕

BORGOTARO 18 — Domenica 20 corr. la Società Operaia del Circolo di Borgotaro, festeggia il suo 33° anniversario di fondazione.

Verrà pure commemorato il padrone del vessillo sociale, il compianto Matteo Renato Lubriani. Oratore sarà il Senatore Camillo Tassi. Dai paesi vicini hanno aderito buon numero di persone e si spera che l'istito sarà conforme all'aspettativa.

Nella ventura settimana si riapriranno le scuole elementari. Fra altra volta lamentata la mancanza di un recinto a nord del piazzale stesso. Assolutamente questo lavoro s'impone, e vogliamo sperare che il Comune si decida una buona volta a costruirlo tale riparo per evitare qualche possibile disgrazia.

Ieri ebbero luogo i funerali del compianto sig. G. B. Marchini, suocero dell'av. Alfonso Molinari.

Date le onoranze del defunto, che specialmente fra gli indigenti lascia largo rimpianto, l'accompagnamento della salma riuscì imponentissimo.

Largamente rappresentato il Comune, nonché un forte numero di persone d'ogni classe. La Società di M. S. intervenne pure con bandiera, ed il suo intervento fu molto commentato.

«La benemerita e l'urbanità... non son sorelle, - Domenica 13 andante, mentre una comitiva di bravi operai e d'altre persone se n'usciva dal caffè Bovi, si presentò il troppo solero maresciallo della benemerita, il quale volle dar prova della sua strabiliante abilità, intinandosi a destra e a manca contravvenzioni sopra contravvenzioni, ordinando con modi inurbani l'allontanamento immediato e prendendo anche per la giacca e stracciando malamente il primo che gli capitò sotto mano.

I componenti la comitiva, se anche un po' atteciti, non erano peraltro presi realmente dal vino ed erano poi affatto inuocati.

La prosa che precede reca la firma di un sovversivo terribile, che è il primo ministro del re d'Italia; e fa parte della relazione annessa al decreto per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Capua.

Con qualche leggiera modificazione, essa potrebbe adattarsi a molte altre amministrazioni d'Italia, fra cui a una di nostra intima, molto intima conoscenza...

Il Consiglio scolastico provinciale ha inflitto una meritata lezione ai nostri padri coscritti della maggioranza che - con atto di sfacciatato favoritismo - avevano nominato al posto d'insegnante della scuola fuori classe di Campoli un tal fornito della licenza elementare inferiore, contro altro concorrente, munito della licenza ginnasiale.

L'autorità scolastica ha annullato la deliberazione relativa nominando d'ufficio a tale posto, questo secondo concorrente.

Benissimo! In linguaggio povero il giusto provvedimento dell'autorità tutoria avrebbe nome *schiaffo*, ma per queste faccende indurite, esso non avrà, né più né meno che il valore d'una... carozza.

Ci viene riferito che quel tale Lorenzo Ghelfi, consigliere comunale di Brusatica, nonché assessore comunale si sarebbe fatto rilasciare una dichiarazione dal veterinario Brozzi di Villafranca, in cui questi « certifierebbe »... il contrario di quanto i nostri compagni hanno affermato nell'ultima adunanza: consigliare, a proposito dell'insoranza degli obblighi, da parte del veterinario stesso, che esercita le funzioni anche nel nostro Comune.

Stentiamo a credere simile... enormità, e amiamo ritenere si tratti piuttosto del rilascio di qualche certificato... sanitario.

Ad ogni modo attendiamo di leggere la prosa veterinaria, o di averne - comunque notizia.

Dopo faremo i necessari commenti, mettendo le cose a posto e citando nomi e date e qualche cosa di più, se occorre, senza riguardi per nessuno.

Che diamine! La verità va proclamata alta in faccia, a tutti, senza reticenze o senza vane paure, e soprattutto col procurare di tenere il piede... in una scarpa sola!

CERRO - Il Consiglio Comunale di Mulazzo ci ha affibbiato quale insegnante di questa scuola fuori classe certa Maddalena Lazzarelli che se non è analfabeta, poco ci manca.

Bene spesi davvero i nostri soldi, o emeriti rappresentanti... dei vostri interessi!

E diteci, di grazia, vi piace più il vino vecchio, o quello nuovo?

I maligni fanno a carico vostro delle insinuazioni, alle quali noi, per primi, non prestiamo fede.

Diavolo! Un'amministrazione così onesta e timorata di Dio!

E un padre della maestra che va a messa tutte le domeniche e che è cantore della chiesa parrocchiale, massaro per giunta!

Certe cose non si possono neanche pensare!

Bene spesi davvero i nostri soldi!

MADRIGNANO - Diciamo molti numeri orsonici delle molteplici irregolarità, le quali rendevano nulle le elezioni comunali per questo frazione. Fu avanzato il relativo ricorso, per il quale vennero osservate tutte le forme di legge sia per deposito in Municipio, sia per la notifica agli interessati.

Ma fino ad oggi è silenzio assoluto.

Il sindaco si guarda bene dal rottare la pratica al Consiglio; e si noti che il ricorso investe nientemeno che otto consiglieri....

O che modo di procedere è questo?

La legge è proprio lettera morta per noi.... piccoli uomini e al suo posto dev'essere sostituito l'arbitrio più sfacciatato?...

E l'autorità tutoria che cosa fa?..

Staremo ancora in attesa per qualche giorno, e poi parleremo più chiaro ancora...

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE a favore della TERRA

Somma precedente L. 682,85	
GINEVRA - Bertolini Augusto salutando i compagni e Melistofele »	0,75
PONTREMOLI - Fra compagni salutando Pedroni Alberto a mezzo Flavio Squarcia »	1,50
PONTREMOLI (Vignola) - I socialisti riuniti in fraterna bicchierata dopo le parole dei compagni Ribolla Pallini e Lusardi, salutando i fratelli che partono per la caserma e invitandoli a non dimenticare mai il loro dovere di socialisti coscienti »	3,—
LICCIANA - Ferrari Eulideo ringraziando gli amici avv. Bologna e Maestro Pioli per la visita fatta alla sua consorte e alla sua bambina all'ospedale di Pontremoli »	1,—
MONTEREGGIO - Diversi amici trovandosi riuniti nella località così detto Pino del Liccio offrono al giornale La Terra »	0,50
MONTEREGGIO - Giovannacci Ernesto partendo per soddisfare l'obbligo suo, salutando i compagni, offre al giornale La Terra »	0,50
MONTEREGGIO - Fogola Antonio, Giovannacci Ernesto e Gambiasi Giorgio partendo per disimpegnare l'obbligo loro imposto dalle autorità salutando la coraggiosa Terra »	1,—
MONTEREGGIO - Tarantola Andrea, salutando i compagni di Montereaggio partendo per Biella »	0,20
MADRIGNANO DI CALICE - Filippo Venturini e Toma Luigi protestando contro i promotori della sottoscrizione la più stupida per non volere un ponte sul fiume Vara mentre il ponte è luce e progresso. »	0,50
MADRIGNANO DI CALICE - C. A. Pasquali Carlo, Camilli E. Parolini Adamo e F. G. augurando a tutti libertà personale e il coraggio di sapersi sbarazzare per mezzo delle urne di chi non fa per noi »	1,20
LICCIANA - Per altrettante riscosse in una riunione di frati, preti e monache »	0,40
PONTREMOLI - G. P., L. P., B. L., A. O., pregando un compagno a voler far dare una forma più decente al suo pane a mezzo B. R. »	1,00
MILANO - Un gruppo d'amici di Vignola, Gas Corvi e Morana mandano un saluto alla simpatica Terra, e augurano che penetri in ogni paese della loro Lunigiana e che le nuove idee d'emancipazione penetrino nel cuore d'ogni cittadino italiano »	2,40
Totale L. 696,80	

PICCOLA POSTA

Don Luigi Castellotti (Grandola) Non siamo d'accordo. Tu fermi la questione ad una pura smentita di fatto sulla località ove si trovava colui che ebbe, secondo te, la grave colpa di non togliersi il cappello al passaggio della processione, e facci quel pover'uomo tre volte di bugiardo. Ed io ho qui una lettera che non pubblico, che ti ritorce tale causa.

Ma io non insisto su tali ammiccioli: per me il dibattito è altro, e precisamente questo: « Non dev'essere libero chiunque di fare il comodo suo, quando non offenda il diritto altrui? E viceversa è lecito, o, quanto meno, rispondete al più elementare concetto della libertà, il fatto di chi imponga ad un cittadino - in una strada pubblica -, magari al passaggio d'una processione religiosa: « Levati il cappello o vattene? »

La disputa doveva limitarsi a ciò, il resto è contorno o fronzolo inutile. Ed io non posso su tal questione che confermare quanto scrissi al riguardo nel N. 87 di questo giornale.

Tuo apb

Corriere Apuano - Pontremoli - Avete proprio sbagliato e il vostro informatore vi ha detto il falso: per cui rinfederate per questa volta le vostre ire.

L'autore dell'articolo che vi dette ai nervi - l'amico carissimo Ciro Corradetti - ci conferma che quel tal maestro di Vallerano è stato ed è un fervente cattolico.

Egli ci indica vari fatti che comprovano il suo asserto, ma a noi basta citarne tre: è frequentatore delle chiese, - è suonatore di organi ecclesiastici... in attività di servizio, - è un refrattario all'organizzazione magistrale.

Vittorio - Milano - Ricevuto: grazie: farò e scriverò.

A. Poggi - Sarzana - e **A. Salucci - Genova** - Aiuto!!..

F. Fiaschi - Carrara - Credo difficile la cosa. Sentirò i compagni e scriverò presto.

Emanuele - Milano - Come vedi, l'argomento è già trattato nell'articolo di fondo. Grazie.

UN BILANCIO FAMILIARE

— Una buona notizia sui Pietro?

— Oh! sentiamo!

— Il nostro sciopero, dopo una settimana di lotta, è riuscito vittorioso. Un successone inaspettato. Così potrò realizzare un mio antico desiderio, che sino ad ora non avevo mai potuto soddisfare.

— Quale? Una merenda nei giorni festivi? Mezzo litro di più per pasto? Un paio d'orecchini per tua moglie?

— No, molto di meglio, qualcosa di più necessario e di più utile.

— E sarebbe?

— Eccoti accontentato. Procurerò a me ed a mia moglie una buona pensione per la vecchiaia.

— E come vuoi fare? Ti associerei alla Cassa Nazionale di Previdenza?

— No: questa Cassa di Stato non può dare che pensioni minime. E poi comprenderai non voglio attendere a percepire la pensione a 60 anni, quando le statistiche dimostrano che difficilmente noi operai raggiungeremo quell'età.

— Ed allora?

— Con 35 centesimi al giorno associerò me stesso e mia moglie, entrambi per cinque quote alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino.

— Sarà una delle solite società capitalistiche.

— No, erri completamente. E' una società umanitaria a base cooperativa. Ne vuoi le prove?

— Volentieri.

— Leggi quest'opuscolo e questo programma, che anche tu potrai procurarti direttamente scrivendo alla Sede Centrale (Via Pietro Micca, N. 9, Torino). Da esso ricaverai che la Cassa per le Pensioni, alla quale si iscrissero gli scaricatori del carbone del Porto di Genova; i vetrai di Livorno Toscana, etc. etc., è una società cooperativa; ha le spese di amministrazione separate dal fondo per le pensioni; si astiene da ogni speculazione aleatoria; è sottoposta alla vigilanza governativa; non distribuisce dividendi ad azionisti; può dare a tutti i soci una pensione doppia di quella che essi potrebbero attendersi aderendo a qualunque altro Istituto di assicurazione sia privato che statale.

— Ed a questa società cosa si paga?

— Ognuno può associarsi da una a dieci quote, versando L. 1,05 mensilmente e per quota oltre tre lire di tassa d'ammissione per quota (divisibili in 12 rate uguali): dopo venti anni, cogli interessi del capitale accumulato colle somme versate dai soci deceduti e decaduti, cogli interessi del capitale versato dai soci nuovi iscritti, ogni associato acquista il diritto a pensione.

— Ed in caso che non potessi per un caso qualsiasi più pagare?

— La società concede speciali sospensioni nei casi di malattia od invalidità; nel caso anzi di invalidità permanente, ti regala una quota di pensione.

— Ma in caso di morte perderei ogni diritto?

— No: si è pensato anche a questo: alla Cassa Pensioni è annessa una Cassa Rimborsi che ti assicura la restituzione delle somme versate in caso di morte prima del ventennio compiuto.

— Sono contentissimo d'averti incontrato. Così ho imparato a conoscere una società umanitaria della quale fino ad ora ignoravo l'esistenza. Non tarderò ad associarmi e con me spingerò all'iscrizione altri miei compagni di lavoro.

— Benissimo: l'iscrizione alla Cassa per le pensioni è un dovere per noi lavoratori.

L'agro romano redento!

Oh, fortuna! Il *Corriere d'Italia* ci fa sapere che il prof. A. Lupi e il signor F. Angelucci, che tanto si dedicano a studiare la campagna romana, hanno scoperto che a solo 9 chilometri da Porta Portese, in Viale della Magliana, a migliaia e migliaia di contadini manca... « l'assistenza religiosa... e niente altro! »

Ci si manderà tutte le domeniche un prete a trincerare segni cabalistici nell'aria, e quel popolo sarà redento!

— CARLO MONTAGNA Red. Resp. —
Spezia — Succ. Coop. Tipografica — Spezia.

Gabinetto Magnetico
D'AMICO
per consulti di MAGNETISMO
AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare, fa d'uopo che scriva le domande e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto d'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino 18, Bologna

ELIA FERRARINI
AULLA

Prezzi delle Tornaie Giunte

POLACCO vitello eromo uomo, cent. 14	L. 4,50
» » cerato » » » »	4,20
» » satinato » » » »	4,30
» » vacca eromo » » » »	3,90
» » I ^a cerata » » » »	3,10
» » II ^a » » » »	2,90
N. B. - Abbottonati ed elastici cent. 10 in più, per donna cent. 15 in meno.	
ALPINI vitello naturale, alti cent. 25, fodera bazzana con 3 fibbie canadien	8,25
» vitello cerato, come sopra	8,00
» vacca cerata e naturale e. s.	7,00
» vacca eromo e. s.	8,50
» lubiana vera e. s.	8,50
N. B. - Detti con fodera tela cent. 50 in meno.	
POLACCONI cacciatora, alti cent. 25, allacciati, fodera bazzana e mantice; di vitello	7,50
» » di lubiana	7,50
N. B. - Detti foderati in tela cent. 50 in meno.	
POLACCO cacciatora, vitello naturale, alto cent. 18, fodera bazzana, con soffiello pelle	6,60
» vacca naturale e cerata, » » » »	5,60
N. B. - Foderati in tela cent. 25 in meno.	

Cuoi - Vacchette - Vitelli - Ternerose - Cromi - Bullettami Spago - Cera da sfornare - Colla - Elastico - Agraffes Occhielli di ferro e celluloidi - Forme - Scarpette per bambini, per signora, per uomo - Tele - Articoli per selleria

Funicolari - **BARDI ERNESTO** - Funicolari
PONTREMOLI

IMPIANTI COMPLETI
PER TRASPORTI AEREI DA UNO A SEI FILI

SISTEMI PROPRI BREVETTATI

GRUPPO A TRAZIONE
con attacco e distacco automatico a movimento continuo o senza

RIPARAZIONI E MODIFICAZIONI
A QUALSIASI SISTEMA DI FUNICOLARI
Impianti di Segherie
Ponti su corde metalliche - Piani inclinati
OFFICINA PROPRIA

AL BUON MERCATO!!

Prima di fare acquisti, si prega di visitare gli splendidi magazzini di

REMIGIO GIROMINI
AULLA

Contengono mobili in legno e ferro d'ogni stile, ottomane, materassi di lana e di crine vegetale, reti metalliche, secchie d'ogni qualità, quadri, oleografie, aste dorate, specchi, valigie ecc. ecc. legnami, ferreamenti, vetri.

IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA
Per appartamenti completi Condizioni specialissime

CHIAVARI - **Vittorio Sanguinetti** - CARRARA

Deposito Coloniali - Drogheria - Medicinali
Stabilimento Vinicolo e Distilleria in Carrara
Distilleria del classico Cognac d'uva, Alcool di Vino, Grappa

ZANINI ADRIANO
SARZANA

FABBRICA
DI
GASSOSE IGIENICHE
Premiata con medaglia

Da non confondersi con altre condannate per adulterazione di scioppi.